



Bussola degli investimenti PostFinance febbraio 2025

La guerra commerciale diventa realtà

Posizionamento Realizzo di utili con le azioni svizzere

Panoramica del mercato Un buon inizio

Economia La guerra commerciale come banco di prova

Modelli di portafoglio Aggiustamento all'interno delle azioni

La guerra commerciale diventa realtà

Purtroppo, il nuovo presidente americano Donald Trump ha mantenuto le promesse, impiegando dazi punitivi come strumento attivo della propria politica. La Cina e l'Europa reagiranno, con ripercussioni per l'economia e i mercati finanziari. Le conseguenze immediate sono un'inflazione più elevata e una maggiore insicurezza.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Donald Trump è presidente degli Stati Uniti da poco più di un mese e sta mettendo in pratica quanto annunciato con sorprendente rapidità e grande zelo. Mentre in un primo momento si è concentrato su misure di politica interna, da due settimane ormai sappiamo che fa sul serio con l'imposizione di tasse doganali e dazi punitivi.

«Le controversie commerciali scatenate da Trump minacciano sia singole aziende sia intere economie.»

Finora, i mercati finanziari hanno reagito a questi provvedimenti unilaterali con una pacatezza sorprendente, ma a chiunque osservi la situazione dovrebbe essere chiaro che la conseguenza diretta dei dazi sulle merci estere è un aumento dei prezzi. L'incremento della produzione interna, invece, è un effetto a scoppio molto ritardato. La minaccia incombente di un aumento dei prezzi al consumo arriva inoltre in un brutto momento. I tassi d'inflazione negli Stati Uniti erano tornati a salire già prima dell'insediamento del presidente Trump e con un'inflazione di fondo al 3,3%, il rincaro è molto superiore all'obiettivo che la banca centrale americana si è prefissata. Non è una buona notizia per i mercati finanziari: probabilmente per il 2025 non possiamo più aspettarci che forti riduzioni dei tassi da parte della banca spingano al rialzo i corsi azionari e obbligazionari.

A ciò si aggiunge il fatto che le contromisure dei Paesi colpiti avranno a loro volta effetti sull'inflazione nei mercati interni. Bisogna sperare che le risposte di Cina ed Europa siano più lucide e sagge in confronto alle provocazioni dagli Stati Uniti, e vi sono segnali favorevoli al riguardo. La Cina, ad esempio, non ha reagito con un'escalation generalizzata dei dazi, bensì ha avviato un'indagine contro Google per violazione delle leggi antitrust, cosa che non piacerà affatto ai giganti tecnologici americani. In queste prime settimane di governo Trump, nemmeno i Paesi europei hanno imposto dazi forfettari, bensì risposto in modo mirato con misure punitive ai danni di singole aziende o settori economici.

A oggi la Svizzera è colpita solo indirettamente da questi sviluppi, ma le cose potrebbero cambiare. Specialmente l'industria farmaceutica corre il rischio che l'occhio dell'amministrazione Trump cada sugli elevati prezzi di vendita dei farmaci prodotti in Svizzera; ma il nostro Paese è vulnerabile anche sul fronte delle esportazioni di prodotti agricoli e della protezione del mercato interno dalle importazioni di articoli a basso costo dagli Stati Uniti. E per finire, c'è ancora il rischio che la Svizzera venga classificata come manipolatore di valute. Non è una preoccupazione così ingiustificata: presentiamo infatti una forte surplus commerciale con gli Stati Uniti e, per di più, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha cercato a più riprese di indebolire il franco.

Pertanto, dopo un inizio d'anno eccellente, riduciamo la sovrapponderazione nel mercato azionario svizzero. Ci sembra raccomandabile realizzare gli utili, poiché alcune grandi imprese svizzere verrebbero particolarmente colpite da possibili dazi statunitensi, e le conseguenze della guerra commerciale di Trump potrebbero essere sproporzionate.

Realizzo di utili con le azioni svizzere

Dopo una timida partenza, l'inizio del 2025 si sta rivelando positivo. La guerra commerciale che si sta delineando ci porta a realizzare utili sul mercato azionario svizzero e a rendere neutrale il nostro posizionamento sul mercato azionario europeo.

Per i mercati finanziari l'inizio del nuovo anno è stato piuttosto fiacco; in particolare, la ritrosia ad abbassare ancora i tassi in futuro espressa dalla banca centrale americana ha fatto aumentare gli interessi in tutto il mondo e creato difficoltà sui mercati. In ogni caso, tali difficoltà si sono rivelate poco durature: il mese scorso, nonostante qualche saliscendi, gli interessi a lungo termine sono tornati a calare sensibilmente a livello globale. Ciò è probabilmente dovuto, da un lato, all'allentamento della politica monetaria operato lo scorso mese dalle banche centrali europea e britannica; dall'altro, al riaccendersi delle speranze che il calo

dell'inflazione negli Stati Uniti proseguirà di nuovo più deciso. Nel complesso, i mercati sembrano essere tornati più fiduciosi che i tassi d'inflazione si abbasseranno sensibilmente. Non solo noi continuiamo a considerarlo uno scenario troppo ottimistico, ma anzi, prevediamo che i tassi d'inflazione negli Stati Uniti rimangano alti ancora a lungo e che la guerra commerciale che si va delineando possa spingerli ulteriormente al rialzo.

«Il mercato azionario svizzero ha registrato una crescita considerevole. Ma vi è un rischio non indifferente che la guerra commerciale all'orizzonte colpisca anche l'economia svizzera.»

Realizzo di utili sul mercato azionario svizzero

I mercati azionari sembrano ancora poco colpiti dalla minaccia sempre più realistica di una guerra commerciale, anzi: il mese scorso hanno guadagnato notevole valore. Soprattutto il mercato azionario svizzero ha registrato una forte crescita, con pesi massimi dell'indice quali Novartis, Roche e Nestlé a contribuire sostanzialmente alla performance annuale finora osservata. A gennaio le tre aziende hanno infatti pubblicato risultati annuali solidi, il che ha fatto salire i loro corsi azionari di oltre il 7% nel raffronto mensile. Dall'inizio dell'anno, il mercato azionario

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	0.6%	0.5%	0.6%	0.5%
	USD	-1.5%	-0.5%	-1.5%	-0.5%
	JPY	1.6%	2.6%	1.6%	2.6%
Obbligazioni	Svizzera	0.7%	-0.6%	0.7%	-0.6%
	Mondo	1.1%	0.5%	2.7%	1.0%
	Paesi emergenti	0.9%	1.0%	2.5%	1.5%
Azioni	Svizzera	10.0%	10.9%	10.0%	10.9%
	Mondo	4.4%	4.6%	6.0%	5.1%
	USA	3.4%	3.8%	5.0%	4.3%
	Zona euro	10.8%	11.7%	10.1%	11.1%
	Gran Bretagna	8.0%	7.2%	6.5%	7.2%
	Giappone	3.3%	1.7%	1.7%	-0.8%
	Paesi emergenti	5.6%	3.2%	7.2%	3.7%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	1.1%	1.7%	1.1%	1.7%
	Oro	7.5%	11.2%	9.2%	11.7%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 13.2.2025

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

svizzero valutato sullo Swiss Performance Index ha guadagnato più del 10%. Ciò significa che in un mese e mezzo ha registrato una crescita pari a quella di un anno, se si considera la media degli ultimi 35 anni. Ma vi è un rischio non indifferente che la guerra commerciale all'orizzonte colpisca anche l'economia svizzera; l'industria farmaceutica ci sembra particolarmente esposta. L'amministrazione Trump potrebbe non vedere di buon occhio sia i prezzi di vendita elevati dei farmaci sia il fatto stesso che vengano esportati negli Stati Uniti anziché importati da lì. Dunque il mercato azionario svizzero con i suoi due giganti farmaceutici corre il rischio di una battuta d'arresto da non sottovalutare. Per contro il mercato azionario europeo, con la sua maggiore diversificazione settoriale, ci sembra meno vulnerabile, motivo per cui realizziamo gli utili della nostra sovrapponderazione in azioni svizzere e assumiamo nuovamente un posizionamento neutrale sul mercato azionario europeo.

Possibile battuta d'arresto per il mercato azionario statunitense

Manteniamo invece la sottoponderazione in azioni statunitensi a trazione tecnologica, a favore dei titoli value globali; da un lato perché questi ultimi sono più convenienti dei titoli growth e presuppongono un maggiore potenziale di rialzo, dall'altro perché il mercato azionario statunitense potrebbe essere molto vulnerabile in vista di una guerra commerciale, che avrebbe nel mirino proprio pesi massimi dell'indice come Meta o Alphabet: tali aziende realizzano una parte considerevole del proprio fatturato al di fuori degli Stati Uniti e ciò le espone anche a contromisure commerciali.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
				--	-		+	++
Liquidità	Totale	4.0%	4.0%					
	CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario JPY	2.0%	2.0%					
Obbligazioni	Totale	33.0%	33.0%					
	Svizzera	15.0%	15.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%					
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%					
Azioni	Totale	50.0%	50.0%					
	Svizzera	25.0%	23.0%					
	USA	10.0%	10.0%					
	Zona euro	2.0%	4.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti ex Cina	5.0%	5.0%					
	Cina	2.0%	2.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
Investimenti alternativi	Totale	13.0%	13.0%					
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%					
	Oro ²	5.0%	5.0%					

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

■ Adeguamento rispetto al mese scorso

Obbligazioni

Dopo la forte crescita registrata fino a metà gennaio, lo scorso mese gli interessi a lungo termine nelle nazioni industrializzate sono lievemente calati. Tale sviluppo ha reso possibili guadagni sui mercati obbligazionari.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2025



Dopo un iniziale aumento significativo degli interessi a lungo termine a gennaio, che ha provocato perdite sui mercati obbligazionari, a metà gennaio la tendenza si è invertita. Ciò è probabilmente dovuto sia all'ulteriore allentamento della politica monetaria in Europa e Gran Bretagna sia al calo del tasso d'inflazione di fondo a dicembre negli Stati Uniti. Questa tendenza ha corso il rischio di arrestarsi a breve termine, dato che a gennaio la crescita del tasso d'inflazione di fondo statunitense al 3,3% ha causato nuovi timori legati al rincaro. A placare gli animi è arrivata la flessione dei prezzi alla produzione negli Stati Uniti. Gli interessi in Europa e negli Stati Uniti sono dunque calati nel raffronto mensile, contribuendo ai guadagni delle obbligazioni di stato.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

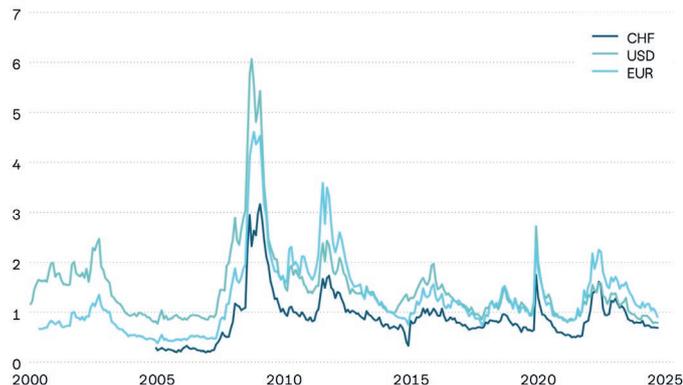


La forte tendenza al rialzo osservabile da metà dicembre per gli interessi a lungo termine si è notevolmente indebolita lo scorso mese: sia in Europa sia negli Stati Uniti i rendimenti alla scadenza sono diminuiti di circa 25 punti base. I rendimenti alla scadenza sui titoli di stato americani a dieci anni si attestano attualmente al 4,5% circa, vale a dire al livello di metà dicembre, prima che la banca centrale americana (Fed) si esprimesse con maggiori riserve su possibili abbassamenti del tasso d'interesse guida. In controtendenza le obbligazioni di stato svizzere a dieci anni, che, sebbene nel frattempo fossero scese allo 0,3%, di recente, in seguito all'aumento del tasso d'inflazione di fondo, sono risalite al livello del mese precedente pari allo 0,4%.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



I premi di rischio per le obbligazioni corporate si trovano ancora a un livello storicamente basso. Finora sembra dunque che la guerra commerciale che si sta delineando con gli Stati Uniti non abbia avuto ripercussioni sulle condizioni di rifinanziamento delle aziende e per il momento nemmeno i timori di recessione influenzano in alcun modo il mercato.

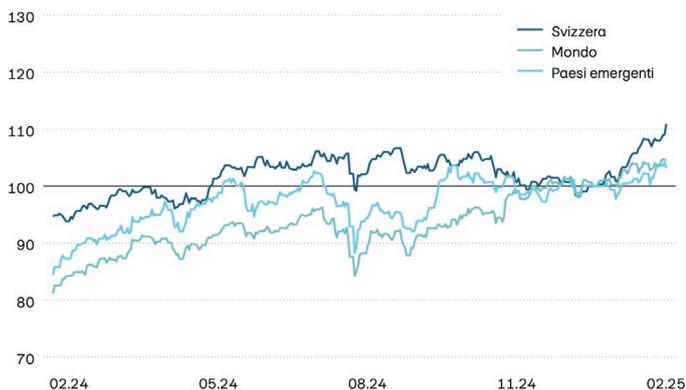
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Dopo una timida partenza, l'inizio del 2025 si sta rivelando positivo per i mercati azionari. Hanno registrato un netto rialzo soprattutto quelli in Europa e Svizzera.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2025

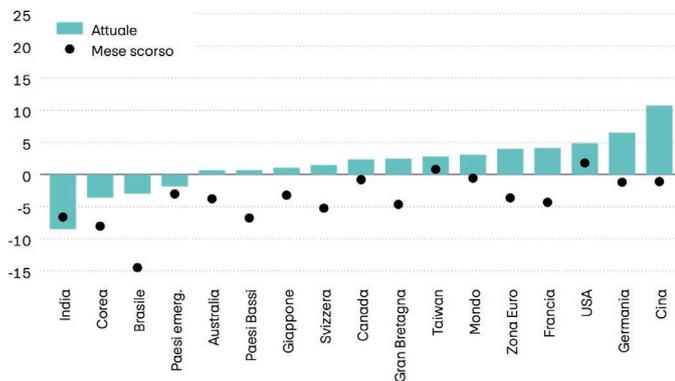


Dopo aver sperimentato sensibili venti contrari dovuti all'aumento degli interessi sul mercato dei capitali a inizio anno, lo scorso mese i mercati azionari sono tornati a mostrarsi molto più ottimisti. Sono stati soprattutto i mercati europei e quello svizzero a segnare una crescita significativa, registrando un aumento di valore del 10% circa dall'inizio del 2025. Tali mercati non hanno risentito nemmeno della guerra commerciale che si sta delineando con l'amministrazione Trump. In Svizzera anche Novartis, Roche e Nestlé, pesi massimi dell'indice, che a lungo hanno frenato l'evoluzione dei corsi nel nostro mercato interno, hanno registrato una crescita tangibile grazie a buone cifre aziendali.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

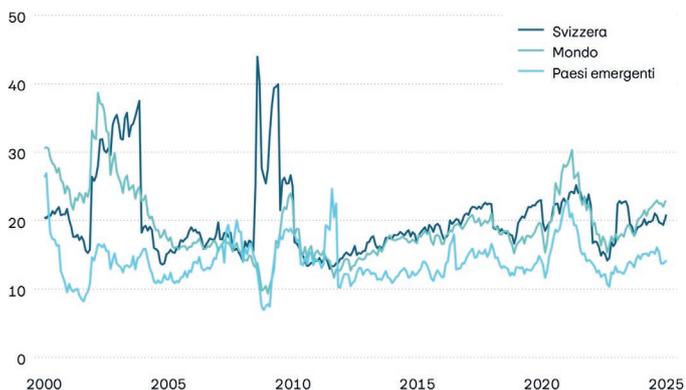


Il buon inizio dei mercati azionari ha dato nuovo slancio al momentum, che, nella maggior parte dei mercati, si trova attualmente di nuovo in area positiva. La tendenza si osserva con particolare chiarezza sul mercato azionario cinese, dove il momentum ha registrato la crescita più significativa. Questo sviluppo potrebbe essere dovuto alla svolta conferita dalla startup cinese DeepSeek nel campo dell'intelligenza artificiale, in quanto sono stati proprio i titoli del settore tecnologico a conseguire i maggiori guadagni sul mercato cinese.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Lo scorso mese il rapporto prezzo/utile è aumentato notevolmente, soprattutto nei Paesi emergenti e in Svizzera, grazie alla dinamica decisamente positiva riscontrata su tali mercati. In entrambi i casi, infatti, si è registrata una crescita del 10% circa, mentre l'andamento dell'utile è rimasto relativamente stabile.

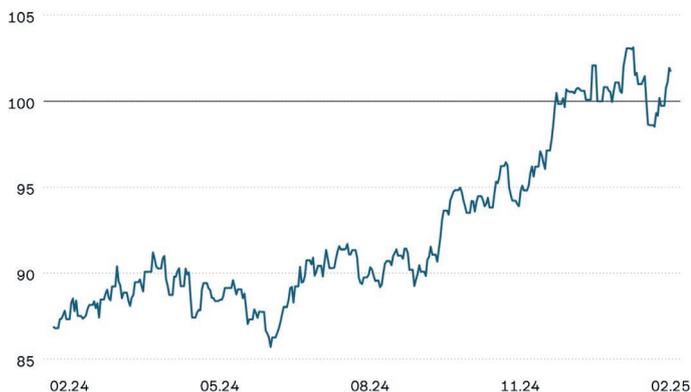
Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Dopo una fase di debolezza a metà gennaio i fondi immobiliari svizzeri si sono ripresi leggermente.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2025



Dopo una lieve perdita di valore a gennaio, i fondi immobiliari svizzeri sono riusciti lievemente a riprendersi. Quest'anno l'andamento del valore di questi fondi si dimostra un po' più volatile e, rispetto all'anno precedente, fatica a stare al passo con l'evoluzione del valore sui mercati azionari. In ogni caso, i prezzi dei fondi immobiliari sono superiori di circa il 2% rispetto al livello di inizio 2025.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale



L'andamento positivo del valore dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa ha fatto aumentare, seppur lievemente, anche il supplemento che viene normalmente pagato per gli investimenti nei fondi immobiliari quotati in borsa rispetto al valore contabile effettivo (NAV) degli immobili. Nel raffronto storico, questi supplementi rimangono pertanto elevati; valori ancora più alti sono stati registrati solo in periodi di interessi negativi sul mercato dei capitali.

Fonte: SIX

SARON a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Nel confronto mensile non ci sono state variazioni dei rendimenti alla scadenza dei titoli di stato decennali svizzeri, che si attestano attualmente sullo 0,4%. Gli interessi a lungo termine e il SARON a tre mesi sono dunque praticamente uguali, ma questo potrebbe cambiare a marzo. Nonostante l'inflazione di fondo sia lievemente aumentata, secondo gli operatori di mercato la Banca nazionale svizzera (BNS) ridurrà il tasso d'interesse guida di 25 punti base, il che porterebbe i tassi del mercato monetario a breve termine al di sotto dell'attuale livello degli interessi dei capitali a lungo termine.

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

Questo mese il dollaro americano non è riuscito a portare avanti la sua corsa, mentre lo yen giapponese si è rivalutato notevolmente nei suoi confronti.

Il dollaro americano non è riuscito a portare avanti la tendenza al rialzo del mese scorso e nel corso del mese ha perso circa il 2,5% nella ponderazione su base commerciale. A registrare la maggior rivalutazione rispetto al dollaro americano è stato lo yen giapponese, con oltre il 3%. Ciò potrebbe essere dovuto all'ulteriore normalizzazione della politica monetaria da parte della banca

centrale giapponese. Nel complesso, a parità di potere d'acquisto, il dollaro americano ponderato su base commerciale mantiene comunque una valutazione elevata.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.95	0.90	0.83 – 0.97	Euro neutrale
USD/CHF	0.90	0.79	0.69 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.13	1.20	1.04 – 1.36	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.59	0.87	0.71 – 1.03	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.42	10.04	8.98 – 11.10	Corona sottovalutato
NOK/CHF	8.10	10.53	9.30 – 11.77	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.05	1.14	0.99 – 1.29	Euro neutrale
USD/JPY	152.80	91.13	70.10 – 112.17	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.29	6.22	5.75 – 6.69	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	96'627	3.48%	106'149	92'542
Ethereum	2'679	-19.58%	3'685	2'601

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

Fonte: Allfunds Tech Solutions,

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

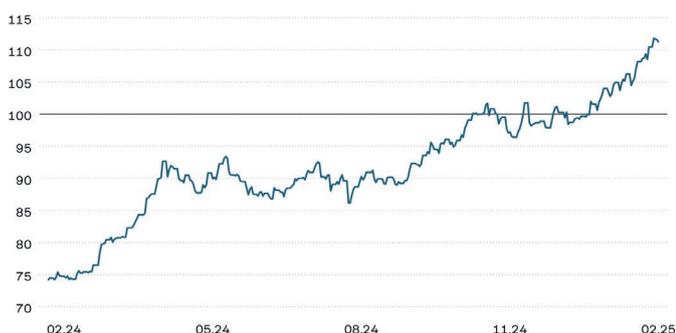
Coin Metrics Inc.

Oro

Il prezzo dell'oro in franchi svizzeri ha segnato un nuovo record, apprezzandosi per oltre il 10% dall'inizio dell'anno.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2025



Il mese scorso il prezzo dell'oro ha toccato più volte nuovi massimi, superando per la prima volta la soglia dei 2'600 franchi per oncia troy. Da inizio 2025 il metallo prezioso ha così guadagnato oltre il 10% del valore. Questa crescita repentina potrebbe ricondursi anche ai timori per i piani di Trump sui dazi, che potrebbero aver aumentato la domanda dell'oro come bene rifugio.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

La guerra commerciale come banco di prova

Dal suo insediamento alla presidenza, Donald Trump ha annunciato una serie di dazi punitivi e ha già attuato misure di ampia portata. A breve termine ci si attende pertanto che la spinta inflazionistica si manterrà alta soprattutto negli Stati Uniti, dove di recente il rincaro è già tornato a crescere. Allo stesso tempo, i nuovi ostacoli al commercio aumentano la pressione congiunturale – non solo sull'economia statunitense, ma anche su Cina ed Europa – rendendo più difficile la loro ripresa economica e aumentando sensibilmente i rischi per la congiuntura mondiale. In tale scenario l'economia interna svizzera sembra riprendere slancio giusto in tempo.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



I settori economici orientati alla domanda interna proseguono la ripresa anche all'inizio del nuovo anno. Lo dimostra il netto aumento dei valori relativi all'umore delle imprese di servizi in Svizzera nel mese di gennaio che ha visto un miglioramento anche dell'ottimismo di consumatrici e consumatori. La tendenza è confermata anche dai più recenti dati sui consumi a livello nazionale, che sono incoraggianti. Questa ripresa della congiuntura interna avviene in una fase in cui i settori orientati all'esportazione continuano a dover fare i conti con una domanda debole sul fronte internazionale e potrebbero subire un ulteriore contraccolpo con l'aumento dei rischi nel commercio mondiale. Oltre al sostegno fornito dalla domanda interna, arriva a dare un po' di ossigeno anche il franco svizzero che, in controtendenza rispetto al persistente apprezzamento, all'inizio di quest'anno ha mostrato segni di indebolimento.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Come rivelano i recenti dati sull'economia statunitense, la crescita nel quarto trimestre dell'anno scorso ha subito un leggero rallentamento rispetto ai due trimestri precedenti ma, con un tasso dello 0,6%, si mostra ancora solida. A dare la spinta maggiore sono stati ancora una volta i consumi privati, in particolare di beni di lunga durata come i prodotti elettronici che hanno registrato un forte aumento. Anche il nuovo anno è iniziato con segnali positivi se si considera che, per la prima volta da più di due anni, le imprese industriali negli Stati Uniti prevedono una leggera crescita della loro attività commerciale. Tuttavia, nelle ultime settimane sono aumentati anche i timori per l'inflazione. Nel mese di gennaio il tasso d'inflazione di fondo ha registrato un incremento inaspettato e sono nettamente aumentate anche le previsioni inflazionistiche delle economie domestiche americane a seguito della politica commerciale del neoeletto presidente Donald Trump.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



I dati economici per il quarto trimestre dell'anno scorso sono stati deludenti, con la zona euro che ha registrato crescita zero. A frenare lo sviluppo economico sono state soprattutto le due locomotive, Germania e Francia, che oltre ai problemi economici stanno fronteggiando anche uno stallo politico e nell'ultimo trimestre hanno addirittura registrato una leggera contrazione. Anche il nuovo anno si è aperto con segnali poco incoraggianti. Il settore industriale continua ad arrancare e, sebbene lo sviluppo economico sia stagnante, anche nel mese di gennaio non è stato possibile registrare alcun progresso nella lotta all'inflazione. La situazione si sta facendo sempre più critica per la Banca centrale europea (BCE) che, per supportare la congiuntura, è da ultimo intervenuta con un netto taglio dei tassi d'interesse.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



I grandi Paesi emergenti hanno iniziato il nuovo anno con cautela. In Cina, di gran lunga la principale economia di questo gruppo, l'umore delle aziende si era già notevolmente deteriorato alla vigilia dell'annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di voler tassare tutte le importazioni dalla Repubblica Popolare con dazi del 10%. Allo stesso tempo, la domanda interna è rimasta debole. In ogni caso il rischio di una fase di deflazione è diminuito notevolmente con il recente aumento dell'inflazione di fondo allo 0,6%. Anche in India, la seconda economia tra i Paesi emergenti, i primi dati congiunturali sono stati piuttosto deludenti. A preoccupare è in particolare il netto calo dell'attività commerciale nel settore dei servizi dove le imprese mostrano lo stesso pessimismo di due anni fa.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2024T3	2.0%	2.7%	0.9%	1.0%	0.6%	5.4%	4.0%	4.6%
PIL A/A ¹ 2024T4	n.d. ⁴	2.5%	0.9%	1.4%	1.2%	n.d. ⁴	n.d. ⁴	5.4%
Clima congiunturale ²	↘	↘	→	↘	↗	↗	↘	→
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.7%	3.7%
Inflazione	0.4%	3.0%	2.5%	3.0%	3.7%	4.3%	4.6%	0.5%
Tassi d'interesse guida	0.5%	4.5%	2.9% ⁵	4.5%	0.5%	6.25%	13.25%	3.1%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Bloomberg

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

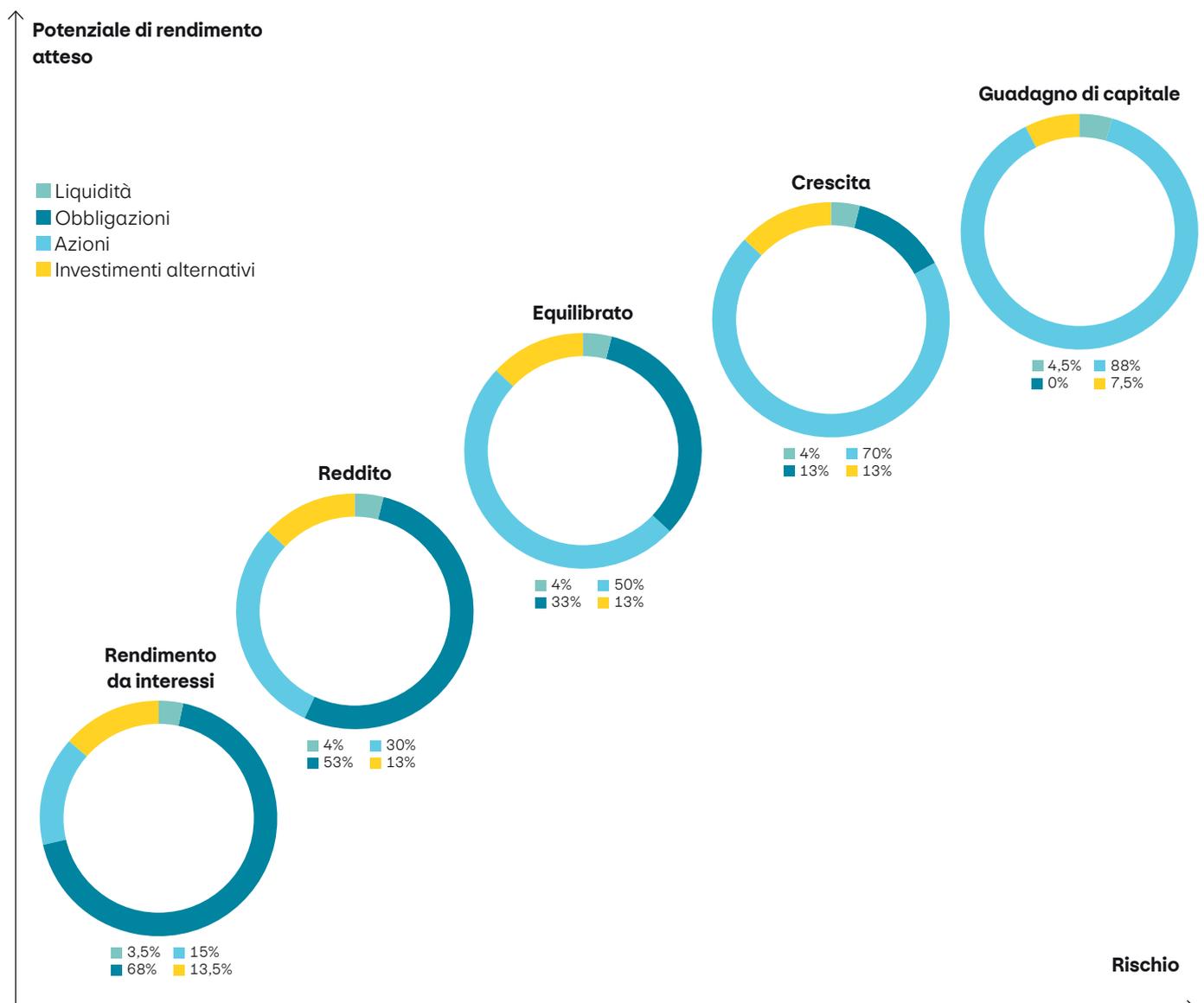
³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Non disponibile

⁵ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Aggiustamento all'interno delle azioni

Dopo un inizio d'anno inizialmente sottotono, il mese scorso i mercati finanziari hanno ripreso a correre. In particolare, il mercato azionario svizzero ha registrato forti guadagni. Ciò è dovuto principalmente ai pesi massimi dell'indice, che sono stati in grado di impressionare con buoni risultati annuali. Allo stesso tempo, però, sono emersi segnali che indicano che la minaccia di una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e i loro partner commerciali sta diventando realtà. Questo potrebbe avere un forte impatto sul mercato azionario svizzero, che è molto concentrato. In questo contesto, realizziamo guadagni sul mercato azionario svizzero e chiudiamo il nostro sovrappeso a favore del mercato azionario europeo.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'inoltro e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 13 febbraio 2025
Chiusura redazionale: 17 febbraio 2025